

Orario estivo Sante Messe

Dal 17 Giugno
al 29 Settembre,
Festa Patronale
di S. Luca, l'orario
delle S. Messe
sarà il seguente:

Domenica
ore 8-10,30-18,15
Lunedì-Martedì
Giovedì-Venerdì
ore 9,30
Mercoledì e Sabato
ore 18,15

UFFICIO PARROCCHIALE

Martedì e Giovedì
ore 15 - 18

Sabato ore 9 - 12
L'orario dell'ufficio
parrocchiale potrà subire
delle variazioni essendo
i sacerdoti impegnati
per i campi estivi e per le
ferie. Per pratiche
particolari od impegni
urgenti si consiglia
di telefonare
al n° 011-3471300.

Venerdì
31 maggio
ore 20,45

Solenne chiusura del mese Mariano

Ci recheremo in proces-
sione, recitando il S. Ro-
sario, alla parrocchia della
Visitazione della Beata
Vergine e San Barnaba in
Strada del Castello, dove
confluiranno tutte le pro-
cessioni provenienti dalle
altre parrocchie del quar-
tiere.

Corpus Domini

Domenica 2 Giugno

S. Messa ore 10.30
nel cortile
di Via Quarello 4-18-22

Al termine, solenne pro-
cessione con il Santis-
simo Sacramento fino
in chiesa. Sono partico-
larmente invitati i bam-
bini della Prima Comu-
nione, i Cresimati del
26/5 e tutte le persone
impegnate nei vari
gruppi parrocchiali.
Dimostriamo la nostra
fede pubblicamente.
Addobbiamo le nostre
strade.

Ogni giorno

ore 7,15: preghiera
comunitaria di Lodi

Intervista al parroco

A Gesù tramite Maria

*La Chiesa e quindi tutti i cristiani si affidano
alla Madonna nei momenti difficili della vita*

La figura della Madonna, Madre di Gesù e quindi Madre di Dio, è il più dolce legame tra l'uomo e Dio. A lei corre il nostro pensiero e la nostra supplica nei momenti più bui della vita. Quanto vale la sua «assistenza amorevole» nella Chiesa?

Nella Chiesa la sua presenza è importante perché da lei è nato il Salvatore, Gesù Cristo figlio di Dio che ha sofferto, che è morto ed è risorto per la nostra salvezza. La venerazione generale ed il culto serio e personale che la Chiesa ha per Maria madre di Gesù sono il segno che a lei ci si deve affidare perché nostro tramite con l'onnipotenza di Dio.

A lei, la Chiesa tutta, si rivolge nei momenti di particolare bisogno spirituale, a lei si consacra e a lei chiede soccorso affinché interceda presso suo figlio. La Chiesa e quindi tutti i cristiani si abbandonano tra le sue braccia di mamma amorosa; come una mamma ti prende di più il cuore e ti muove di più i sentimenti.

Nella tradizione popolare alla Madonna vengono riconosciuti appellativi e specificità diverse. Questo non ha mai creato confusione?

La vera immagine di Maria è quella della madre amorosa, pronta a soccorrere, consigliare, amare. Nella tradizione orientale è sempre raffigurata con il Bambino in braccio (pensiamo alla Consolata o all'Ausiliatrice) e questa immagine ci dona quel senso di tenerezza e dolcezza che solo una madre può trasmettere.

Le raffigurazioni in cui appare sola con le braccia aperte (Medaglia Miracolosa) o a mani giunte (Lourdes e Fatima) richiamano sottolineature più devozionali e spirituali. Nei secoli si è sviluppato il culto verso particolari rappresentazioni, legate soprattutto a situazioni locali, che nulla hanno tolto alla sua venerazione.

Rivolgere le proprie suppliche alla Vergine di Lourdes invece che alla Madonna Consolata non cambia il nostro atteggiamento di affidamento filiale nelle sue mani. Come spiega l'esistenza nel mondo di tanti santuari mariani?

Lo spiego con il bisogno di

esprimere la nostra fede, raccogliendosi in un luogo sacro dove l'azione di Maria è data dalla Chiesa con una particolare sottolineatura al messaggio evangelico.

Se andiamo in un santuario solo per vedere, toccare una statua, che spesso è di gesso, di legno o dipinta, senza capirne il mistero di salvezza che attraverso la Madonna si propaga, abbiamo fatto solo una bella gita e non abbiamo arricchito la nostra fede in Dio.

Però l'impatto emotivo che si prova recandosi in pellegrinaggio in un santuario è fortissimo.

Certo perché il solo fatto di essere in tanti a compiere gli stessi gesti, pregare insieme, trovarsi fra tanta gente che porta i propri problemi all'attenzione di Dio ti coinvolge emotivamente. Se ti rechi in un santuario (non come turista ma come pellegrino) sai già che ti dovrai immergere in un mare di sofferenza, di speranze; le tue invocazioni alla Madonna si uniranno a quelle degli altri ed il coro delle preghiere diventerà così intenso che ti parrà impossibile non essere ascoltato.

Ma, molto spesso, per molti andare in un santuario è solo un pio gesto quasi mai accompagnato da un atto di vera fede. È più facile accendere una candela o acquistare un ricordino che pregare ed accostarsi ai sacramenti.

Allora, come Tommaso, anche noi abbiamo bisogno di vedere e toccare per credere?

Per tanti è così. La presenza di un'immagine su cui posare i propri occhi o da poter accarezze con le nostre mani, appaga il nostro bisogno di materialità, ma questo non deve essere confuso con ciò

che essa rappresenta: l'incontro con Dio. Diversamente non è più culto (cioè coltivare sentimenti ed ispirazioni) ma diventa idolatria (cioè adorazione di un pezzo di gesso).

Ripeto: se non «tocchiamo e vediamo» Gesù con i nostri sentimenti e con il nostro cuore, abbiamo fatto solo una bella gita.

Lourdes e Fatima sono due luoghi mariani traboccanti di spiritualità, si vivono momenti di forte fede e di forti emozioni, dove ognuno è travolto



La statua della Madonna a Betlemme sfregiata dai colpi dell'artiglieria israeliana

dal fervore delle preghiere, dei canti, delle processioni, dalla quantità di persone che soffrono e sperano. Lì, nella fede puoi «vedere e toccare» Gesù attraverso gli altri. Stanno per concludersi gli incontri serali dedicati alla Madonna in cui si recita il S. Rosario nei cortili dei nostri caseggiati. Perché questo modo di pregare resiste da secoli?

Fu San Domenico nel Medio Evo a pensare a questo me-

Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo

da Lunedì 16 a Sabato 21 settembre 2002

Il programma prevede la visita a Pisa, Roma (un giorno e mezzo con udienza papale), Pietralcina, S. Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo, Loreto, Bologna al Santuario della Madonna di San Luca.

Per informazioni più dettagliate sul programma e sul costo del pellegrinaggio rivolgersi all'ufficio parrocchiale

Iscrizioni entro il 10 settembre

todo di preghiera. Erano anni bui in cui il popolo non aveva basi culturali, pochi sapevano leggere e la conoscenza della Bibbia era privilegio dei più ricchi ed istruiti.

Con il Rosario si traduceva, in lingua corrente ed in termini semplici, attraverso i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, la vita di Gesù e di Maria. È proprio per la sua semplicità di comprensione e per la facilità di recitazione che forse resiste da secoli. Si può recitare in ogni luogo, in ogni momento, non c'è bisogno di libri da leggere e non richiede una particolare formazione religiosa o culturale.

È un modo di pregare che accomuna tutti, nell'intercalare ritmico delle Ave Maria c'è in sostanza uno scambio vicendevole tra noi, la Madonna e Dio.

Oggi però viene recitato in modo più sistematico in occasione della preghiera per i defunti.

Proprio perché è una preghiera corale e semplice viene proposta in suffragio dei defunti. Guardati attorno: in

quelle occasioni, tutti pregano, anche chi da tempo non entra in chiesa muove sommessamente le labbra.

Offriamo all'anima del defunto la possibilità di presentarsi al cospetto di Dio con un cesto di preghiere a sconto delle proprie manchevolezze.

La recita del Rosario, è tra le preghiere quella che ha attraversato i secoli, altre si sono perse e ne rimangono pochi ricordi tra i più anziani.

La recita del Rosario è un atto di devozione alla Madonna, di per sé non ci garantisce il Paradiso ma serve all'uomo per liberare il cuore dal peso delle sofferenze e ad avvicinarsi alla comprensione del grande mistero della vita, morte e risurrezione di Gesù.

Lo raccomanda quindi come strumento di preghiera?

Guarda, se in una famiglia si recita tutto il rosario o in parte significa che lì c'è una grande cura di Dio. Quella famiglia è sicura di essere amata da Dio e di amarsi pienamente.

Attività estive 2002

I CAMPI a CASALPINA di San Michele di Prazzo

| DATA | GRUPPO |
|------------------|---|
| dal 17/6 al 24/6 | 3 ^a e 4 ^a elementare |
| dal 24/6 al 1/7 | 5 ^a elem. - 1 ^a media |
| dal 5/7 al 14/7 | ESTATE RAGAZZI |

Contributo spese:

Campi nella nostra Casalpina
di S. Michele di Prazzo (CN)
8 Euro al giorno + 13 Euro (viaggio)

Si ricorda che i campi per i ragazzi e giovani di: 2^a media - 3^a e 1^a superiore - 2^a e 3^a superiore - 4^a e 5^a superiore si svolgeranno a Soucheres Basses e in Val Tronca con i coetanei delle altre parrocchie della zona pastorale (vedere date a pagina 3)

L'ESTATE RAGAZZI

| | |
|----------------|--|
| DURATA: | dal 17 giugno al 19 luglio |
| ORARIO: | dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dalle ore 14,30 alle ore 17,30 |
| ETÀ: | dalla 2 ^a elementare alla 1 ^a media |

Contributo spese:

8 Euro all'iscrizione e 2 Euro al giorno

Giochi, canti, gite vi attendono!

La nostra Comunità

Ha accolto come nuovi cristiani, nel sacramento del Battesimo:

Specchio Antonio di Nicola e Grieco Liliana; Gargiso Andrea di Laurent e Costantino Giuseppina; Raia Federico di Maurizio e Carchia Angela; Puca Vittorio di Santo e D'Arco Anna; Verlezza Stefano di Pasquale e Fastigi Maira A.; Guerra Sonia di Tullio e De Vita Maria; Defilippi Andrea di Giancarlo e Zornio Luciana; Cottonaro Irene di Giuseppe e Alagna Anna M.

Ha unito nel sacramento del Matrimonio le nuove famiglie di:

**Palandella Davide e Mitton Silvia il 9/3
Arrus Mauro e Didu Roberta il 20/4
Tempesta Michele e Izzo Annunziata il 18/5**

Ha presentato alla misericordia del Signore:

Zannino Antonino, anni 29; Ardino Giuseppe, anni 78; Ciampolillo Luigi, anni 85; Luppino Rocco, anni 79; Fiorilli Antonio, anni 77; Di Lascio Antonio, anni 47; Mosso Zanusso Giuseppina, anni 83; Suglia Domenico, anni 71; Lipari Giulio, anni 40; Simone Pugliese Grazia, anni 75; Giusio Attilio, anni 85; Cambria Francesco, anni 73; Scarsoglio Lento Teresa, anni 88; Traina Maurizio, anni 94; Morganti Giuliano, anni 80; Peirone Paolo, anni 72; Agnoletti Mario, anni 80; Martire Gallo Rosina, anni 76.

LAUREE

Ci complimentiamo con due giovani della parrocchia che recentemente hanno terminato con successo gli studi universitari. Auguri a:
Chiara Ciavarella laureata in Scienze dell'Educazione e a Maurizio Cera laureato in Scienze Motorie.

Rinnovo Consiglio Pastorale Parrocchiale dal 3 al 9 giugno

Anche Tu sei parte della Comunità. Partecipa a queste elezioni!! Puoi dare la tua adesione per essere inserito nella lista, oppure proporre il nome di qualche fratello che ritieni adatto a far parte del Consiglio Pastorale.

In parrocchia troverai esposto il regolamento delle votazioni. Quindici giorni prima delle votazioni saranno distribuiti degli stampati per ricordare l'avvenimento, di grande importanza per la nostra comunità.

Cosa si richiede a coloro che danno la loro disponibilità a rivestire il ruolo di consigliere?

Sicuramente essere in piena comunione con la Chiesa, distinguersi per fede sicura, essere capaci di comprendere i problemi della comunità, essere disponibili all'ascolto e al servizio. Ma è altrettanto importante comprendere in quale contesto verrà svolta la propria opera: **la parrocchia**.

I due pilastri su cui poggia la parrocchia sono la vita della Chiesa universale e la realtà del mondo attuale. Nella Chiesa troviamo il respiro del mondo intero e la presenza dello Spirito Santo; nella Chiesa la forza della Parola di Dio sostiene la nostra fede e ci costruisce nella novità di Cristo. **Nel mondo** riconosciamo la nostra vita quotidiana che diventa la base anche della comunità ecclesiale.

A questo punto possiamo dare un significato alla parrocchia rappresentata come ponte, **che deve essere solido e ben costruito**, non possiamo affidare al caso la vita interna della nostra parrocchia, pena

il diventare testimoni poco credibili, ponte sconnesso su cui nessuno si fida di passare. Il **Consiglio pastorale** ha il compito di contribuire al progetto di questo ponte.

Costruire un progetto di parrocchia significa studiare con impegno quale **equilibrio** esiste tra gli elementi portanti del-

nità, di una convivenza finalmente libera dal peccato dell'egoismo e dell'odio tra fratelli;

– Le **necessità reali** della parrocchia e del paese, le urgenze che il gruppo parrocchiale individua nel suo territorio e si sente chiamato ad andargli incontro.

alla fine ognuno tira dalla sua parte, affermando che è più importante il suo lavoro e il suo servizio.

Il **sacerdote**, segno dell'unità di Cristo nella parrocchia, deve a questo punto cercare delle persone che condividano con lui lo spirito comunitario, quella preoccupazione che il ponte da costruire sia solido e ben strutturato.

Non si tratta semplicemente di «mettere su» il **Consiglio Pastorale** che, se non fa un buon cammino, diventa un «comitato di gestione» della parrocchia, magari «lottizzato» tra varie correnti di pensiero.

Quello che domandiamo *con una preghiera continua al Signore come dono è proprio lo Spirito d'Unità*, quello sguardo più ampio alla comunità parrocchiale, **come il padre o la madre guardano alla loro famiglia** e progettano insieme sul futuro con amore e responsabilità.

La comunità parrocchiale nasce quando ciascuno si sente responsabile degli altri, quando le catechiste si sentono responsabili della fede del parroco, i ragazzi si preoccupano della presenza costante delle loro catechiste... quando un fratello è preoccupato per il mio cammino di fede, allora io mi sento stimolato da questo amore a vincere me stesso in cose che non avrei mai pensato di poter fare.

Ecco il senso profondo del **progetto la parrocchia**: mettere i cristiani gli uni di fronte agli altri, perché si sentano responsabili della fede del fratello.

C.T.

«Costruiamo insieme»

Riporto quasi fedelmente il titolo della lettera del nostro Cardinale per lanciare un'azione, già sperimentata in passato, di solidarietà e di mutuo soccorso. La Parrocchia e quindi la comunità tutta di S. Luca è impegnata alla realizzazione, nel sottocentro, di opere strutturali di notevole rilevanza, anche economica. Opere finalizzate sempre alla Pastorale Parrocchiale e alla promozione umana; tutto ciò si può realizzare in molteplici modi: la formazione, la carità, l'accoglienza, la cultura, lo sva-

go... Per realizzare tutto questo ci vanno luoghi, mezzi e strumenti idonei. Ecco perché la necessità di realizzare spazi nuovi per poter ospitare le attività della S. Vincenzo, il Catechismo, gli incontri dei vari gruppi, il cinema e il teatro, luoghi di intrattenimento e di disimpegno a spazi oggi esistenti ma non più sufficienti quali per esempio l'Oratorio...

L'impegno economico è notevole e necessita di un aiuto sostanziale da tutta la Comunità Parrocchiale e da qualsiasi persona di buona volontà del quartiere.

Si tratta di lanciare nuovamente una sottoscrizione; una raccolta di fondi tramite un prestito individuale, comprando delle quote già definite e cumulabili. Tutto è garantito direttamente dalla Curia e quindi fuori da qualsiasi rischio. Chi vuole può prestare il suo capitale e decidere, a fine periodo stabilito a priori tra le parti, di ritirare il capitale impegnato più gli interessi maturati.

In passato la partecipazione alle sottoscrizioni è stata notevole; siamo gente di grande solidarietà e generosità e che non si ferma mai di fronte alle difficoltà. A chi in passato ha continuato a pagarsi la propria chiesa si può chiedere, ancora una volta, una mano per realizzare questo progetto.

Tutto verrà spiegato dettagliatamente agli interessati nei prossimi mesi.

Il cambiamento, l'apertura verso gli altri, la Missione della Comunità verso il territorio così come ci viene suggerito dalla lettera «COSTRUIRE INSIEME» dall'Arcivescovo Poletto è lo stimolo e il progetto che ci sentiamo di accogliere con tanto entusiasmo. Per realizzare questo cammino riteniamo indispensabile rivedere: i modi di mettersi in comunicazione verso gli altri, la disponibilità e la possibilità di creare ambienti sani per la formazione e l'accoglienza.

Ecco perché siamo sicuri e fiduciosi in questa impresa: aderite in massa a questa raccolta di fondi.

Tutto verrà restituito con gli interessi: in questo e nell'altro mondo, seppur con valori sostanzialmente diversi!

Pasquale Ciavarella

Con quale modalità avvengono le elezioni?

Ogni gruppo, movimento o associazione di natura ecclesiale operante nella parrocchia può presentare una lista di candidati.

I singoli fedeli che partecipano alla messa festiva, e hanno compiuto i sedici anni, possono designare persone che ritengono adatte ad essere elette nel Consiglio pastorale parrocchiale. Sono eleggibili quanti hanno compiuto i 18 anni.

Domenica 2 Giugno verranno distribuite schede fac-simile per familiarizzare con il procedimento di voto.

Durante la settimana, da lunedì 3 Giugno fino a domenica 9 Giugno, vengono distribuite le schede, su cui è stampata la lista, con i nomi dei candidati.

Hanno diritto al voto tutti i fedeli, battezzati e cresimati, domiciliati nella parrocchia o stabilmente operanti in essa, che abbiano compiuto i sedici anni.

Ogni elettore sceglie dalla lista tre nomi, tracciando una croce vicino ai nomi prescelti. Le schede vengono deposte nelle apposite urne **al termine di ogni messa**. Il voto è segreto.

la pastorale; *la fede, il culto e la carità*.

Ci sono tre livelli di domande che cercano di essere sistematiche dentro il progetto della parrocchia:

– Il **bisogno** umano di *stare assieme*, del rapporto interpersonale, di *amicizia e di scambio* che ognuno di noi cerca quando si mette assieme ad altre persone;

– Il desiderio di condividere gli **ideali** della *pace, della frater-*

Per questa strada però ogni parrocchia corre il rischio di diventare un distributore automatico di servizi, d'amicizia per i giovani, di pane per i poveri, di slogan per tutti, perché abbiamo bisogno di sentirci uniti. Ci vuole qualcos'altro.

Presa coscienza dei bisogni umani che ci spingono a cercare in Cristo la risposta, *non possiamo accontentarci di «darsi da fare»*, di diventare manovali di un'impresa dove

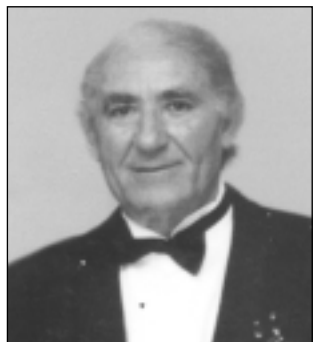
In suffragio dei nostri defunti

In occasione della sepoltura dei nostri cari vengono raccolte in chiesa o dagli inquilini, offerte a loro suffragio. L'offerta viene segnalata per rendere conto a chi ha dato tramite il fiduciario di scala o ad altre persone. La destinazione di dette offerte, è quasi sempre il Terzo Mondo, od altre necessità particolari, od ancora destinazioni specifiche indicate dai familiari.

La Comunità parrocchiale propone ai parenti ed amici dei defunti opere di bene a favore di chi è in difficoltà piuttosto che fiori da ammuccchiare al camposanto.

A suffragio di:
Zannino Antonino € 216; Luppino Rocco € 108; Di Lascio Antonio € 838; Giusio Attilio € 52; Traina Maurizio € 52; Martire Rosina € 53; Ciampolillo Luigi € 138; Scarsoglio Teresa € 124; Agnoletti Mario € 55; Fiorilli Antonio € 147 e € 110 dagli inquilini Via Quarello 22/A; Mosso Zanusso Giuseppina € 48 e € 95 dagli inquilini di Strada del Drosso 176/C; Simone Pugliese Grazia € 84; Cam-

bria Francesco € 153; Morganti Giuliano € 48 e € 61 dagli inquilini di Strada del Drosso 184/N; Peirone Paolo € 42; Suglia Domenico € 46; Ardino Giuseppe € 153 in chiesa, € 100 dagli amici delle bocce, 80 dagli inquilini di Via Negarville 20/B, 200 dai colleghi di Roberto.



RAFFAELE FLAMMIA

Nel 2° anniversario ti ricordiamo perché vivi sempre in noi. Pasquale e Marco.



ANTONIO DI LASCIO

In un mondo dove sembra prevalere la violenza e l'egoismo, vivono molti uomini che credono in Cristo e seguono i suoi insegnamenti nonostante le avversità della vita. Nella nostra comunità parrocchiale sono moltissime le persone che hanno vissuto intensamente la Parola di Dio. Tra tanti esempi di credenti in Cristo della nostra comunità, Di Lascio Antonio è ritornato al Padre all'età di 47 anni.

Ha vissuto nel nostro quartiere per pochi anni, ma ha lasciato nell'animo di chi l'ha conosciuto, un esempio di fede e fiducia in Cristo. Durante la malattia, ha continuato ad avere fiducia in Dio, accettato i progetti di Dio sulla sua vita, e si è reso promotore per la sensibilizzazione della donazione del midollo osseo.

Questo suo progetto di sensibilizzazione sarà continuato dalle persone che lo hanno conosciuto e condiviso preghiere per la sua guarigione e per la guarigione di molti malati.



GIUSEPPE PANZERA

Ad un anno dalla morte, uniti alla famiglia, ricordiamo l'amico Giuseppe e preghiamo per lui il Signore.

Caro Tonino, non importa nell'ora della morte avere realizzato quello che si aveva progettato, l'importante aver fatto il possibile per realizzarlo e nel tuo caso così è stato. La famiglia Di Lascio ringrazia tutta la comunità di S. Luca.



GIANCARLO BUSSO

L'amore per la famiglia, la gioia del lavoro, il culto dell'onestà, furono realtà luminose della sua vita. Il suo esempio rende più venerata e cara la sua memoria.



GINO VERZOTTO

Nel 2° anniversario della morte la famiglia lo ricorda con infinito affetto e lo raccomanda alle nostre preghiere.



FRANCESCO ZUCCHETTI

«Un anno è passato e il tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore e nel pensiero di ogni giorno...». Mamma, papà e sorella.



STEFANO FAMÀ

La fede, la nostra stima, la sofferenza e l'onestà ti hanno accompagnato per tutta la vita, ora la carità di Dio ti possiede pienamente. Pregha per noi.



GENOVEFFA RUSSO

Cara mamma tu che hai sempre perdonato i tuoi nemici, perdona anche noi figli che non sempre ci siamo comportati come volevi tu. Ora che sei nella casa del Signore, metti le tue mani sulle nostre teste e proteggici, ora che sei tra i santi.



GIUSEPPE ARDINO

È stato bello condividere con te tutti questi anni. Quel che rimane incrollabile nei nostri pensieri è la serenità di sapere che ci hai amato, la consapevolezza che ci rivedremo un giorno, la sicurezza che ci aspetterai per mostrarci la strada.

LUIGI CIAMPOLILLO

Quanti ti hanno voluto bene e stimato pregano per te, affinché il Signore custodisca la tua anima.